

La strappo Risolto il contratto con gli advisor, la società di gestione fa spazio al governo. «Intesa con la Statale»

Dopo Expo, licenziati i consulenti

E Rocca dà un altro scossone: non c'è un interlocutore, stiamo solo perdendo tempo

Il cda di Arexpo ha rescisso il contratto con i consulenti incaricati di studiare il post evento. Ora l'ingresso del governo nella società. Maroni: subito l'intesa con l'Università Statale. Ma Rocca (Assolombarda): stiamo perdendo tempo.
alle pagine 2 e 3 **Cavadini, Foschini e Soglio**

CORRIERE DELLA SERA

EXPO

L'esposizione universale

Arexpo taglia gli advisor e fa spazio al governo «Ora intesa con la Statale»

Il cda rescinde il contratto formalizzato dieci giorni fa
Maroni: subito un protocollo per il campus universitario

Gli advisor non servono più. Punto e a capo. Il consiglio di amministrazione di Arexpo riunito ieri ha deciso, «visto il cambiamento emergente di scenario relativo ai rapporti tra soci e governo», di rescindere il contratto, anche perché «i termini temporali non sono più attuali». In sintesi: gli advisor nominati a luglio

(il gruppo Arcotecnica e F&M) il cui incarico è stato però formalizzato ufficialmente solo dieci giorni fa, avevano dichiarato anche in un'intervista al *Corriere* di avere bisogno di tutti i 90 giorni di tempo loro concessi per studiare le possibilità esistenti di sviluppo dell'area.

I soci di Arexpo, Regione e Comune in primis, hanno invece bisogno di dare velocemente la svolta che molti soggetti a Milano invocano, a partire dall'Università Statale e da Assolombarda, pronte (da febbraio) a entrare nell'operazione del dopo Expo con un campus universitario e la cittadella dell'innovazione. Morale: alla fine si sono convinti tutti e, a sentire i membri del cda, la separazione è stata consensuale; tecnicamente non ci sarebbero estremi per eventuali ricorsi visto che si tratta di un mandato professionale e al massimo ci sarà da discutere sulla parcella di questi dieci giorni di lavoro (rispetto al mandato complessivo da 31.500 euro).

La Regione plaude alla svolta ma auspica allo stesso tempo «la rapida formalizzazione di un protocollo d'intesa tra i soci e l'Università degli Studi di Milano avente a oggetto la realiz-

zazione del campus universitario. Ciò consentirà di accelerare i tempi per la definizione della destinazione finale delle aree del sito». Esattamente lo stesso protocollo di cui aveva parlato pochi giorni fa l'assessore comunale all'Urbanistica Alessandro Balducci, con il medesimo obiettivo di rassicurare la Statale e blindare il loro impegno. Ma allora il governatore Roberto Maroni aveva fatto notare che c'era di mezzo un impedimento: l'incarico degli advisor che sarebbero stati in quel modo condizionati dalle istituzioni pubbliche e vincolati a una decisione che loro, gli esperti, non avevano ancora indicato. Il problema è stato risolto alla radice. Gli advisor non ci sono più.

Altro passaggio decisivo a questo punto sarà quello di far entrare il governo nella partita: fin da aprile, attraverso il ministro Maurizio Martina, era sta-

to garantito l'interesse dello Stato a partecipare all'operazione di riqualificazione dell'area, tema di cui ha recentemente parlato anche il premier Matteo Renzi. In luglio, poi, era arrivato lo studio di Cassa Depositi e Prestiti e Agenzia del Demanio, che aveva anche dimostrato la sostenibilità economica del percorso. Ora, serve che il Governo entri formalmente in Arexpo, con quel cambio di governance su cui a parole tutti sono d'accordo e che ancora non si è visto. Un altro passaggio delicato perché bisogna decidere la modalità: il governo sostituisce la Fiera? Si ricapitalizza tutto? E comunque si cambiano i vertici? In agenda ci sono una serie di incontri nella prima settimana di ottobre, tra Milano e Roma, che dovrebbero servire a sbrogliare al matassa. Vedremo. Di certo, Expo chiude il 31 ottobre.

**Paolo Foschini
Elisabetta Soglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● **Febbraio 2015:** la Statale annuncia di voler trasferire a Rho- Pero alcune facoltà. Assolombarda si aggrega con la cittadella della Innovazione

● **Marzo:** Arexpo indice un bando, dopo che Cantone ha bocciato l'idea di un affidamento diretto per lo sviluppo dell'area al Politecnico



● **Luglio:** l'advisor è scelto (31 mila euro il compenso). Settimana scorsa, sul Corriere (foto), i dubbi della società



La Regione Accelerare i tempi per definire il destino finale delle aree del sito

- 1 Il Padiglione Zero, ideato da Michele De Lucchi e Davide Rampello, sarà conservato
- 2 Il Media Centre, in una prima fase, potrebbe diventare un museo sull'Esposizione appena conclusa
- 3 Cascina Triulza continuerà a esistere come fondazione di terzo settore e società civile
- 4 Palazzo Italia resterà con una destinazione da concordare. Tenerlo in vita, nei prossimi mesi? Resta il dubbio sui costi
- 5 L'Open Air Theatre, una volta coperto, ospiterà i musical (foto Mascolo)

